

**LIDO** Il Consiglio comunale ha dato il via libera alla nuova definizione: «Chiusa una ferita dolorosa»

# Il Palacinema diventa zona di degrado

*Micelli: «Ora potremo intervenire». Ma l'opposizione protesta: «È solo acqua fresca»*

**Michele Fullin**

.....  
 VENEZIA

Passa la delibera per la perimetrazione della cittadella del cinema del Lido come "zona di degrado", sia pure con qualche mal di pancia in seno al Consiglio comunale (23 favorevoli; 2 contrari, Funari e Placella; 7 astenuti; 2 non votanti, Lastrucci e Fortuna). L'assessore all'Urbanistica, Ezio Micelli, ha premuto fino all'ultimo per un'approvazione il più possibile condivisa, ma alla fine sono emerse perplessità anche in singoli consiglieri della stessa maggioranza. «Qui si tratta di riprendere la strada - ha detto - dopo una lunga parentesi commissariale. È l'inizio di un cammino, di un progetto che vogliamo rendere il più possibile condiviso dalla popolazione. È un atto necessario per chiudere una tra le ferite più dolorose per la città».

La discussione, caratterizzata da molti interventi dell'opposizione, che ha parlato di "acqua fresca" e di "cambiale in bianco".

«Il Lido è una zona sottoposta a bombardamento - ha detto Michele Zuin (Pdl), inserendo la dizione anche in un emendamento - a causa di scelte ben precise. E ora si crea la zona di degrado per fare cosa? Non si sa. La Giunta abbia il coraggio di dire che cosa vuol fare al Lido».

Marta Locatelli (Pdl) è andata giù pesante: «Noi votiamo la zona di degrado e non sappiamo nulla di cosa si vuol fare, ma attraverso l'atto di transazione con Sacaim sappiamo già il valore del progetto (28 milioni), nonché il suo esecutore».

Ennio Fortuna (Udc) ha stigmatizzato quella che secondo lui è una delibera incompleta: «Non voterò - ha detto - perché la giunta ha il dovere di dire che piani ha per il Lido».

Beppe Caccia (In Comune) ha

difeso la delibera fino all'ultimo: «È l'inizio di una svolta. Si avvia un percorso partecipato per progettare e realizzare adeguate soluzioni per le effettive necessità della Mostra del Cinema, ponendo le premesse per liberarsi definitivamente dai ricatti di Est Capital sull'area dell'ex Ospedale al Mare».

Lo stesso hanno sostenuto, con diverse sfumature, Emanuele Rosteghim e Maurizio Barattello (Pd), parlando della fine di un'epoca.

Un'idea su cosa fare in quell'area, ovviamente c'è, ma dipenderà dai soldi che il Comune avrà a disposizione.

«Ogni anno spendiamo soldi per la manutenzione di Palacinema, ex Casinò, ex Palagalileo. Occorre mettere a sistema questi edifici e completare la cittadella con qualcosa che manchi alle strutture attuali».

© riproduzione riservata

**ASSESSORE**



**Micelli:**  
 «Iniziamo un percorso da condividere con tutti»





**BUCO** La ferita lasciata dalla gestione statale di un'opera che doveva rilanciare il Lido